
DENARO & POLITICA

Ferpi: sulle lobby basta confusione, subito la legge

di Gianluca Zapponini

C'è troppa confusione intorno al mondo delle lobby, «serve subito una legge che definisca una volta per tutte l'attività di lobbying, distinguendola da comportamenti ben diversi e peggiori come la corruzione», Fabio Bistoncini, autorevole esperto del mondo delle lobby e delegato Ferpi (la Federazione italiana delle relazioni pubbliche), prende subito di petto le polemiche che in questi giorni hanno investito il mondo delle lobby, dopo che un servizio de *Le Jene* ha rivelato come alcuni parlamentari avrebbero ricevuto soldi dalle multinazionali in cambio di modifiche a disegni di legge in discussione. «Sono cinque anni che chiediamo una legge che dia finalmente veste giuridica alle lobby. Persino nel rapporto stilato dai dieci saggi nominali

da Giorgio Napolitano si fa cenno a tale necessità», dice Bistoncini a *MF-Milano Finanza*. Il punto, spiega Bistoncini, «è che la corruzione non c'entra nulla con il fare lobby. Noi creiamo relazioni utili alla società tutta, senza pagare nessuno. Ma senza una legge in grado di delineare il perimetro del lobbying la gente continuerà a fare solo confusione, con un grave danno per il mondo del lobbying». In attesa di un testo (il presidente del Senato, Piero Grasso, l'ha sollecitato qualche giorno fa), un primo esperimento è però partito. «Al ministero dell'Agricoltura abbiamo istituito un apposito registro delle lobby» per dare identità a chi svolge queste attività. Un'iniziativa da estendere subito «agli altri ministeri, alla presidenza del Consiglio e al Parlamento», fa eco Antonio Misiani del Pd. (riproduzione riservata)